

LE CORREZIONI DI VALORE SECONDO LE PREVISIONI DEI PRINCIPI CONTABILI E DI REVISIONE

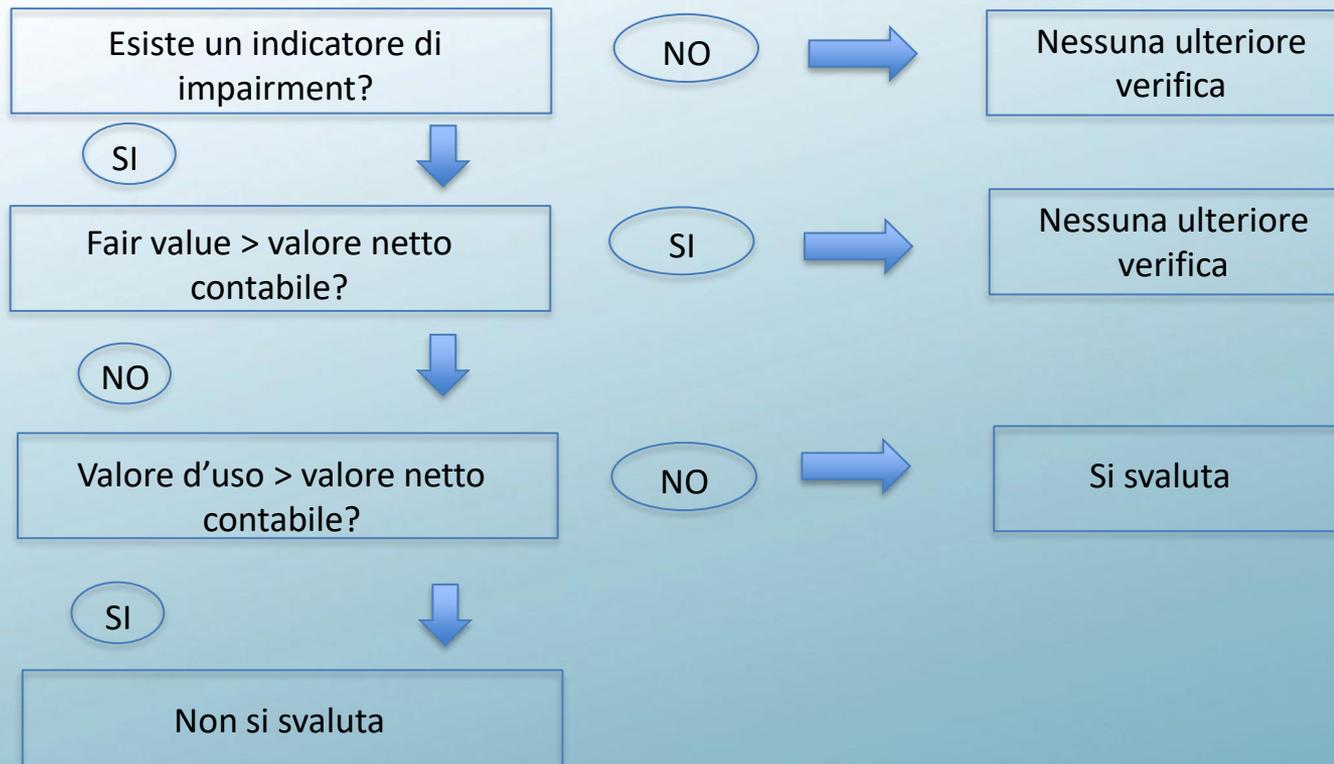
Luca Malfatti
Torino, 24 maggio 2024

IL PRINCIPIO CONTABILE OIC 9

- ✓ Il trattamento contabile delle perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali, unitamente alle informazioni da presentare in nota integrativa è disciplinato dal **principio contabile OIC 9**.
- ✓ Se il valore recuperabile di un'immobilizzazione (inteso come il **maggiore tra il suo fair value e il suo valore d'uso**) è inferiore al suo valore contabile, l'immobilizzazione si rileva a tale minor valore e la differenza è iscritta nel conto economico come perdita durevole di valore.
- ✓ La società valuta ad ogni data di riferimento del bilancio se esiste un indicatore tale per cui un'immobilizzazione possa aver subito una riduzione di valore e, in caso affermativo, procede alla stima del valore recuperabile dell'immobilizzazione ed effettua una svalutazione solo nel caso in cui quest'ultimo sia inferiore al corrispondente valore contabile.
- ✓ In **assenza** di indicatori di potenziali perdite di valore non si procede alla determinazione del valore recuperabile.

- ✓ Sono, a titolo non esaustivo, **indicatori di potenziali perdite di valore** i seguenti:
- Il valore di mercato di un'attività è diminuito significativamente, più di quanto si prevedeva sarebbe accaduto con il passare del tempo o con l'uso normale dell'attività;
 - Variazioni significative nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o normativo in cui opera la società;
 - Aumento dei tassi di interesse di mercato o di altri tassi di rendimento degli investimenti che può condizionare il tasso di attualizzazione utilizzato nel calcolo del valore d'uso di un'attività;
 - Evidente obsolescenza o deterioramento fisico di un'attività
 - Inutilizzo dell'attività o piani di dismissione del settore operativo al quale appartiene l'attività.

DIAGRAMMA DI FLUSSO PER IMPAIRMENT



FAIR VALUE E VALORE D'USO

FAIR VALUE



Prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività o che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione

VALORE D'USO



Valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine da un'attività lungo la sua vita utile. Presuppone: A) la stima dei flussi finanziari in entrata e in uscita e B) l'applicazione di un appropriato tasso di attualizzazione

VALORE D'USO E PIANI

VALORE D'USO



- ✓ La stima dei flussi finanziari avviene sulla base dei più recenti piani aziendali approvati dall'organo amministrativo
- ✓ L'orizzonte temporale dei piani non supera i 5 anni
- ✓ Per il periodo eccedente il piano la stima dei flussi avviene secondo un tasso di crescita stabile o in diminuzione
- ✓ Il tasso di sconto riflette le valutazioni correnti del mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività

APPROCCIO SEMPLIFICATO

L'**approccio semplificato** è consentito alle micro imprese e alle società che redigono il bilancio in forma abbreviata.

Le assunzioni fondamentali dell'approccio semplificato sono le seguenti: i) l'unità generatrice di cassa, nelle società di minori dimensioni, tende a coincidere con l'intera società e ii) i flussi di reddito, se la dinamica del circolante si mantiene stabile, approssimano i flussi di cassa.

APPROCCIO SEMPLIFICATO

Il valore recuperabile è determinato sulla base della capacità di ammortamento dei futuri esercizi o, se maggiore, sulla base del fair value.

Nel caso di una struttura produttiva segmentata in rami d'azienda che producono flussi di ricavi autonomi, l'approccio semplificato deve essere applicato ai singoli rami d'azienda individuando opportuni criteri di ripartizione dei costi indiretti (es: oneri finanziari).

APPROCCIO SEMPLIFICATO

Il test di verifica della recuperabilità dell'immobilizzazione è soddisfatto quando la proiezione degli esiti della gestione futura indica che la capacità di ammortamento complessiva è sufficiente a garantire la copertura degli ammortamenti.

Il fatto che alcuni esercizi chiudano in perdita non implica un obbligo a svalutare a condizione che altri esercizi dimostrino la capacità di generare utili che compensino tali perdite.

La perdita viene attribuita prioritariamente all'avviamento, se iscritto in bilancio, e poi alle altre immobilizzazioni in proporzione al loro valore netto contabile. Qualora circostanze oggettive consentano l'imputazione diretta, la società attribuisce la perdita alle singole immobilizzazioni.

IL PRINCIPIO DI REVISIONE ISA ITALIA 540

La metodologia di determinazione del valore recuperabile è caratterizzata da un elevato grado di complessità e **dall'utilizzo di stime, per loro natura incerte e soggettive**, circa i flussi finanziari attesi ed i parametri finanziari utilizzati ai fini della determinazione del tasso di attualizzazione.

In considerazione della complessità delle assunzioni utilizzate nella stima del valore recuperabile è evidente che tale tematica rappresenta un **aspetto chiave della revisione**.

Come indicato al paragrafo 11 del principio di revisione «**ISA ITALIA 540 – Revisione delle stime contabili e relativa informativa**» l'obiettivo del revisore è quello di acquisire elementi probativi sufficienti e appropriati in merito al fatto che le **stime contabili e la relativa informativa in bilancio** siano ragionevoli nel contesto del quadro normativo sull'informazione finanziaria applicabile.

Il principio di revisione «**ISA ITALIA 540 – Revisione delle stime contabili e relativa informativa**» tratta delle responsabilità del revisore con riferimento alle stime contabili e alla relativa informativa nell’ambito della revisione contabile del bilancio.

In particolare, esso include regole e linee guida che fanno riferimento o approfondiscono le modalità con cui i principi di revisione internazionali (ISA Italia) «315 - Identificazione e valutazione dei rischi di errori significativi», «330 - Le risposte del revisore ai rischi identificati e valutati», «450 - Valutazione degli errori identificati nel corso della revisione contabile» e «500 – Elementi probativi» devono trovare applicazione relativamente alle stime contabili e alla relativa informativa.

Con riferimento alla **stima** è necessario tenere conto di: i) incertezza, ii) complessità, iii) soggettività, iv) altri fattori di rischio intrinseco e v) interrelazioni tra i fattori di rischio.

Esempi di stime includono:

- l'obsolescenza delle rimanenze di magazzino;
- l'ammortamento di immobili e macchinari;
- la valutazione degli strumenti finanziari;
- l'esito di contenziosi in corso;
- gli accantonamenti per perdite attese su crediti;
- la **perdita di valore di attività non correnti**;
- gli scambi non monetari di attività o passività tra parti indipendenti;
- i ricavi rilevati per contratti a lungo termine.

Le **principali procedure di revisione** consistono in:

- analisi della procedura applicata nell'esecuzione dell'impairment test ed approvata dagli amministratori
- analisi dei criteri di identificazione delle CGU e dell'allocazione dei valori contabili delle attività e passività alle stesse
- analisi della presenza di indicatori di impairment
- analisi delle previsioni dei flussi di cassa futuri di ciascuna CGU e verifica della loro coerenza con le previsioni dei flussi di cassa futuri risultanti dal business plan
- valutazione della ragionevolezza delle previsioni formulate dagli amministratori, anche mediante confronto tra i dati storici consuntivati e le precedenti previsioni

- verifica della determinazione dei tassi di crescita di lungo periodo e dei tassi di attualizzazione
- esame dell'analisi di sensitività effettuata dagli amministratori sulle principali assunzioni chiave utilizzate nel modello di impairment test
- valutazione se siano necessarie competenze o conoscenze specifiche in funzione, ad esempio, del grado di incertezza nella stima o della complessità del metodo o del modello utilizzato
- verifica delle modalità con cui è stata effettuata la stima contabile (scelta e all'applicazione dei metodi, delle assunzioni significative e dei dati utilizzati)
- acquisizione di attestazioni scritte dalla direzione e dai responsabili delle attività di governance, in merito al fatto che i metodi, le assunzioni significative e i dati utilizzati per effettuare le stime contabili e predisporre la relativa informativa siano appropriati per conseguire una rilevazione, una valutazione o un'informativa conforme al quadro normativo sull'informazione finanziaria applicabile